

M^{mo} et G^{mo} S. mis ord^{mo}

Haueudo seriato lungamente in commune, non diso à V. S. M^{ma} cosa alcuna
 particularm^{te}. circa i negotij publici, più di quello che ella vedrà per l'incluso
 foglio: Tanto più trouandomi nel fastidio che lei può imaginarsi per la
 morte di questo mio pouero figlio, il quale non potendo più sostenere la vis-
 suta del male. Siuiera à due bore di notte rese l'anima al suo creatore, la-
 sciando tutti noi, et principalm^{te} la S. di B. S. in amarissimi cordoglio, del
 quale non oserei che cosa del mondo bastasse à consolarmi se la Diuina
 bontà non ci soccorresse con l'aiuto suo: dandoci paciencia, et quella for-
 tezza di la quale in un caso si duos habemo di bisogno, V. S. M^{ma} ha
 perso ueramente un cordiale, et sincero ser. ma in quello che potio io re-
 parare la perdita sua, non mancherò di farlo eternamente, amandola
 obseruandola, et seruardola per me, et per il Cono di bo. mi: Et per sua
 casto baciandole humil^{te} li mani, et racc^{mi}. in sua buona gratia, Di
 Roma à li 20. di Nouembre. M. D. Lxxj.
 D. V. S. M^{ma} et G^{ma}

Humill^{te} ser.
 C. Car. Borromeo

A. Car. di Mantua

A. D. 1562. — Lettre du cardinal Carlo Borromeo.
 Milan, Biblioteca Ambrosiana, L. 40, partie inférieure